Aquaculture Advisory Council

Strategia "Dal produttore al consumatore"

Maggio 2021 - (CCA 2021-07)

Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE.

Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) accoglie con favore la strategia "Dal produttore al consumatore" della Commissione europea per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente (COM(2020), 381 final). Il CCA ha discusso la strategia e la presente raccomandazione sintetizza la sua posizione al riguardo.

Quadro per un'acquacoltura sostenibile:

1. Riconosce l'intento strategico che la transizione verso un sistema alimentare sostenibile offrirà alimenti a prezzi accessibili, aumenterà i redditi dei produttori primari, migliorerà i risultati in termini di tutela ambientale e benessere degli animali e rafforzerà la competitività dell'UE.

2. Invita la Commissione a corroborare l'affermazione che gli investimenti di risorse umane e finanziarie in nuove soluzioni per l'acquacoltura promettono rendimenti più elevati creando valore aggiunto e riducendo i costi.

3. Sottolinea che la crescita sostenibile deve essere basata sulla prevedibilità degli investimenti aziendali e sulla certezza del diritto.

4. Accoglie con favore un piano di azione per l'acquacoltura biologica che prevede campagne di promozione e acquisti verdi della pubblica amministrazione, riconosce che gli Orientamenti strategici e il piano di azione per l'acquacoltura biologica svolgeranno un ruolo attivo nell'eliminare i colli di bottiglia che frenano la crescita dell'acquacoltura biologica, sostiene un "aumento significativo dell'acquacoltura biologica" entro il 2030 per garantire che l'acquacoltura biologica rimanga al passo con l'obiettivo della strategia "Dal produttore al consumatore" per i terreni destinati all’agricoltura biologica.

5. Sottolinea inoltre la necessità di sostenere e promuovere una maggiore sostenibilità dell'acquacoltura, fondamentale per migliorare l'autosufficienza alimentare dell'UE per i prodotti ittici.

6. Sottolinea che l'espansione dell'acquacoltura marina sostenibile (ad es. l'acquacoltura delle specie estrattive) potrebbe contribuire a ridurre la limitata disponibilità di suolo

rispetto ad altri alimenti di origine animale e le emissioni ad essi associate derivanti dalla variazione della destinazione d'uso dei terreni[1].

7. Esorta la Commissione a fornire una definizione di acquacoltura sostenibile e a proporre un quadro legislativo che sostenga l'acquacoltura biologica e invita gli Stati membri a destinare altro spazio all'acquacoltura sostenibile.

8. Sottolinea l'importanza di riconoscere e sostenere le forme autotrofe dell'acquacoltura, come la coltivazione di alghe, molluschi e l'acquacoltura integrata multitrofica (IMTA) quali elementi importanti dell'economia circolare e contributori netti dell'eliminazione dei nutrienti attraverso proteine di alta qualità.

9. Evidenzia la necessità di un ulteriore sostegno da parte dei cittadini per mitigare l'impatto della pandemia di COVID-19 in corso sul mercato UE dei prodotti ittici e dell'acquacoltura.

Garantire una produzione alimentare sostenibile:

10. Sostiene la promozione delle proteine di origine vegetale coltivate nell'UE e di materie prime per mangimi alternative come gli insetti, le materie prime marine (ad es. le alghe) e i sottoprodotti della bioeconomia (ad es. i sottoprodotti ittici).

11. È consapevole della preoccupazione per la resistenza antimicrobica connessa all'uso degli antimicrobici per la salute umana e animale; le politiche dovrebbero garantire un uso responsabile.

12. Sottolinea come l'accesso a farmaci veterinari sicuri ed efficaci sia essenziale per l'acquacoltura e che il settore esprime preoccupazione per la disponibilità futura di medicinali, ribadisce la necessità di vaccini più efficaci e mette in risalto le differenze nell'impiego degli antimicrobici tra gli Stati membri.

13. Conviene che i consumatori prestino sempre maggiore attenzione al benessere dei pesci

[1] Istituto delle risorse mondiali, *Creating a sustainable food future* (Creare un futuro alimentare sostenibile), p. 297, 2019.

e che un maggiore benessere migliora la salute degli animali e la qualità degli alimenti, riduce la necessità di ricorso ai farmaci e può contribuire a preservare la biodiversità, e sostiene l'obiettivo ambizioso di garantire maggiore benessere durante tutto il ciclo di vita, compresa la selezione, l'allevamento, il trasporto e l'abbattimento.

14. Rimarca che le emissioni complessive franco azienda di gas a effetto serra (GHG) per kg di carne commestibile di pesce d'allevamento sono simili a quelle della carne di suino e della carne di pollo e che i bivalvi e le alghe hanno le emissioni più basse poiché si alimentano in maniera naturale dal loro ambiente, e promuove l'ulteriore sviluppo dei sistemi di acquacoltura con basse emissioni di GHG[2].

15. Invita a far riferimento agli obiettivi generali fissati dal Regolamento relativo alla Politica comune della pesca (PCP) (promozione di un'acquacoltura competitiva e sostenibile che crei crescita e occupazione), alla FAO (chiudere il divario tra domanda e offerta) e alla recente relazione "Food from the Oceans" elaborata da Scientific Advice Mechanism (SAM)[3] che sottolinea la necessità di "alimenti dal paradigma degli oceani (il più grande e più realistico potenziale risiede nell'acquacoltura marina, in particolare negli organismi filtratori erbivori come i molluschi e le alghe coltivate), alla relazione della Commissione europea "Recipe for change"[4] ("la produzione acquatica dovrebbe essere raddoppiata" al fine di "creare un sistema alimentare intelligente nell'utilizzo delle risorse con una riduzione del 50% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030") e al rapporto del World Resources Institute, "Creating a sustainable food future"[5] per l'espansione dell'acquacoltura sostenibile.

16. Propone di mettere in risalto l'importanza di una maggiore consapevolezza degli aspetti

---

[2] Macleod et al., «Quantifying greenhouse gas emissions from global aquaculture». (Quantificare le emissioni di gas a effetto serra derivanti dall'acquacoltura globale), *Nature Scientific Reports* (2020) 10.

[3] *Food from the oceans - How can more food and biomass be obtained from the oceans in a way that does not deprive future generations of their benefits?* (Alimenti dagli oceani - Come si possono ottenere più alimenti e biomassa dagli oceani senza privare le generazioni future dei loro benefici?) https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/0e91f9db-f4f2-11e7-be11-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-94584065

[4] *Recipe for change - An agenda for a climate-smart and sustainable food system for a healthy Europe*: *report of the FOOD 2030 expert group*. (*Ricetta per il cambiamento. Programma per un sistema alimentare sostenibile e intelligente dal punto di vista climatico per un'Europa sana. Relazione del gruppo di esperti FOOD 2030*). https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/d0c725de-6f7c-11e8-9483-01aa75ed71a1/language-en

[5] Creating a sustainable food future (Creare un futuro alimentare sostenibile) - https://www.wri.org/research/creating-sustainable-food-future

sociali, economici, ambientali e quelli inerenti al benessere degli animali del settore.

17. Sostiene iniziative volte a ridurre la dipendenza dal trasporto a lungo raggio e richiama la necessità di colmare il divario tra consumo e produzione di prodotti ittici sostenibili nell'Unione.

18. Ribadisce che l'acquacoltura sostenibile può contribuire a garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale a lungo termine nonché la crescita e l'occupazione per i cittadini dell'UE e mette in risalto che la produzione dell'acquacoltura potrebbe offrire opportunità dinamiche a giovani acquacoltori e pescatori, consentendo di realizzare sinergie tra i sistemi di produzione alimentare terrestri e acquatici.

19. Sostiene lo sviluppo di un piano di emergenza per garantire che l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza alimentare siano posti in essere in tempi di crisi e ribadisce che tale piano deve includere l'acquacoltura.

20. Sostiene la necessità di rafforzare i poteri dei consumatori affinché siano in grado di operare scelte più informate, più sane e sostenibili istituendo un quadro per l'etichettatura sostenibile.

21. Sottolinea che la promozione del consumo di alimenti sostenibili e l'agevolazione del passaggio a regimi alimentari sani e sostenibili richiede prodotti ittici e ortaggi prodotti secondo regole più sostenibili.

22. Sottolinea quanto sia importante che tutte le iniziative raggiungano i loro obiettivi nel modo più efficace e meno oneroso.

Consentire la transizione

23. Conviene che le attività di R&S possano contribuire alla transizione, sottolinea la necessità

di un quadro normativo volto a sostenere lo sviluppo di un'acquacoltura sostenibile[6], ribadisce la necessità di una definizione di acquacoltura sostenibile e raccomanda l'allineamento delle priorità di R&S alle questioni legate alla definizione di acquacoltura sostenibile.

24. Invita la Commissione europea a sostenere lo sviluppo di progetti di ricerca orientati ai risultati nell'ambito del programma Orizzonte Europa (ad es. Pilastro II, Cluster 6) e dei relativi settori di intervento dedicati (ad es. Salute di oceani, mari e acque costiere e interne), del Fondo europeo di sviluppo regionale (ad es. Interreg Europe), ecc.

Promuovere la transizione globale

25. Richiede che i prodotti di importazione dell'acquacoltura siano tenuti a soddisfare gli stessi standard di sostenibilità a cui sono vincolati gli operatori UE e sottolinea il fatto che in tale ambito non vi è parità di condizioni e che le distorsioni della concorrenza costituiscono un grave problema per gli operatori UE.

[6] Compassion in World Farming ed Eurogroup for Animals sostengono lo sviluppo dell'acquacoltura sostenibile, non la crescita.

Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)
Rue de l'Industrie 11, 1000 Bruxelles, Belgio

Tel: +32 (0) 2 720 00 73
E-mail: secretariat@aac-europe.org
Twitter: @aac_europe
www.aac-europe.org